



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ESERCIZIO 2017**

(Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2018)

<http://www.ricchetti-group.com>

(ai sensi degli artt. 123 *bis* Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e 89 *bis* Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999)

GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.P.A.

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DI FINCISA S.P.A.

Uffici Amministrativi : Via Statale 118/M - 42013 S. Antonino di Casalgrande (RE) - Italia

Tel +039 0536 992511 - Fax +39 0536 992515 - www.ricchetti-group.com

Sede Legale : Strada delle Fornaci 20 - 41126 Modena -ITALIA - Capitale Sociale Euro 63.612.236,60 i.v. -M/M 025658

Iscritta al REA di Modena n. 156546 - Iscritta al Registro delle Imprese Modena n. 00327740379 -P.IVA 01252010366 C.F. 00327740379

Indice

DEFINIZIONI	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
2. MODELLO DI GOVERNANCE.....	7
3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017 (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF).....	7
3.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a) TUF).....	7
3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b) TUF)	8
3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c) TUF).....	8
3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lett. d) TUF)	8
3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. e) TUF).....	8
3.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. f) TUF).....	8
3.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF).....	9
3.8 Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123 bis, comma 1, lett. h) TUF)	9
3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ex art. 2443 Cod. Civ. e potere di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lett. m) TUF)	9
3.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.).....	9
4. COMPLIANCE.....	10
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
5.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lett. l) TUF)	10
5.2 Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	12
5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF) 14	
5.4 Attività del Consiglio di Amministrazione nel 2016	15
5.5 Organi Delegati (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	16
5.6 Altri Consiglieri esecutivi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	17
5.7 Amministratori indipendenti (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	17
5.8 Lead Independent Director	17
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF) 17	
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
7.1 Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	18
7.2 Comitato per le Nomine (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	19
7.3 Comitato per la Remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	19
7.4 Remunerazione degli Amministratori (ex art. 123 bis, comma 1, lett. i) TUF).....	19

8.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF).....	19
8.1.	Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	20
8.2.	Preposto al Controllo Interno (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	20
8.3.	Modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (Modello 231/2001) (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	21
8.4.	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	21
8.5.	Società di Revisione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	21
9.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	21
10.	COLLEGIO SINDACALE SINDACALE	22
10.1.	Nomina dei Sindaci (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)	22
10.2.	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	24
11.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	25
12.	ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lett. c) TUF)	26
13.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	27
14.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	27

DEFINIZIONI

“Amministratore Delegato”	L'amministratore delegato di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Amministratore” o “Amministratori”	I componenti del consigli di amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Assemblea” o “Assemblee”	L'organo collegiale deliberativo di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.. Al suo interno sono rappresentati (direttamente o tramite delega) i titolari di diritto di voto. L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, viene convocata e delibera con le modalità previste dalla legge e dallo statuto sociale di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Borsa”	Borsa Italiana S.p.A..
“Codice Civile” o “Cod. Civ.”	Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 “Approvazione del testo del Codice Civile” e successive modifiche e integrazioni.
“Codice di Autodisciplina”	Definito da Borsa come il <i>“Codice di Autodisciplina delle società quotate in relazione alla Corporate Governance”</i> approvato nel Dicembre 2011 (ultimo aggiornamento nel 2015) dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
“Collegio Sindacale”	L'organo di controllo di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Comitato Controllo e Rischi”	Il comitato costituito all'interno del consiglio di amministrazione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. sulla base dei principi previsti dal Codice di Autodisciplina e delle norme regolamentari.
“Comitato Parti Correlate”	Il comitato per le operazioni con parti correlate svolge i compiti ad esso riservati dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
“Consiglio di Amministrazione” o “Consiglio”	L'organo collegiale a cui è affidata la gestione di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Consob”	La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob).

“Dirigente Preposto”	La figura prevista ai sensi dell’art. 154- <i>bis</i> del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58.
“D. Lgs. n. 231/2001”	Decreto Legislativo dell’8 giugno 2001, n. 231 in materia di <i>“Responsabilità amministrativa degli enti”</i> .
“Legge n. 120/2011”	Legge del 12 luglio 2011, n. 120 in materia di <i>“Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.”</i>
“Legge per la Tutela del Risparmio”	Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di <i>“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”</i> .
“Modello 231/2001”	Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall’Emittente in conformità ai requisiti prescritti dal D. Lgs. 231/2001.
“Organismo di Vigilanza”o “OdV”	Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, interno al Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Parti Correlate”	Parti correlate come definite nel <i>“Regolamento operazioni con parti correlate”</i> adottato con delibera n.17221 del 12 marzo 2010.
“Preposto al Controllo Interno”	Il preposto al controllo interno di Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A..
“Presidente”	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.
“Principi Contabili”	Indica IAS/IFRS o Principi Contabili Internazionali e significa gli International Accounting Standards (IAS), gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni (SIC-IFRIC Interpretations), le successive modifiche e integrazioni, gli IAS e gli IFRS e le relative interpretazioni adottati o emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Comunità Europea, <i>pro tempore</i> applicabili.
“Regolamento Consob Parti Correlate”	Regolamento Consob <i>“Regolamento operazioni con parti correlate”</i> adottato con Delibera n.17221 del 12 marzo 2010.

“Regolamento Emittenti”	<i>“Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti”</i> adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
“Relazione”	La presente <i>“Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari esercizio 2016”</i> approvata dal consiglio di amministrazione il 27 marzo 2017 e redatta ai sensi degli artt. 123 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti.
“Ricchetti” o “Emittente” o “Società”	La società Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A.
“Sindaco” o “Sindaci”	I componenti del Collegio Sindacale attualmente in carica.
“Sistema di Controllo Interno”	Il sistema di controllo interno della Società come meglio indicato nel capitolo 8 della presente Relazione.
“Società di Revisione”	BDO Italia S.p.A., come meglio indicato nel paragrafo 8.5.
“Statuto”	Lo statuto sociale della Società.
“TUF”	Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 <i>“Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 520F”</i> .

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. è una *holding* industriale attiva nella produzione e commercializzazione di ceramica per pavimento e rivestimento per esterni e interni.

Prima Società del settore ad avere scelto la strada della quotazione in Borsa nel 1996, si colloca per dimensioni ai primi posti in Italia e nel mondo; aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la “Corporate Governance” e promosso da Borsa Italiana. In linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014; nella presente Relazione sul Governo Societario sono motivati gli eventuali scostamenti da specifiche raccomandazioni incluse nel Codice di Autodisciplina e viene fornita spiegazione di come il comportamento adottato raggiunga l’obiettivo sotteso alla raccomandazione.

2. MODELLO DI GOVERNANCE

Ricchetti ha adottato un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (il “**Modello Tradizionale**”).

Pertanto, in virtù di tale Modello Tradizionale, l’organo di gestione della Società è il Consiglio di Amministrazione, che si compone di sei membri (di cui due indipendenti), l’organo che esercita le funzioni di vigilanza in ordine al rispetto, tra l’altro, della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione è il Collegio Sindacale mentre alla Società di Revisione è affidata la revisione legale dei conti.

Ricchetti opera sul mercato ispirandosi al Codice di Autodisciplina e, con particolare attenzione e premura verso tutti gli *stakeholder* nonché a beneficio e interesse di tutto il mercato finanziario e degli operatori del settore, preoccupandosi di monitorare e attuare i principi di *best practice*, europea e internazionale, in tema di *governance* societaria.

La presente Relazione è stata redatta, inoltre, tenendo in considerazione il “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” all’uopo predisposto da Borsa Italiana.

In osservanza a quanto previsto dalle fonti primarie e secondarie vigenti, la presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2018 e viene trasmessa a Borsa Italiana e messa a disposizione del pubblico sul sito della Società (www.ricchetti-group.com) nella sezione “Investor Relations” nonché presso il meccanismo di stoccaggio eMarket STORAGE disponibile all’indirizzo www.emarketstorage.com gestito da Spafid Connect S.p.A., con sede in Foro Buonaparte 10, Milano.

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2013, con la presenza del notaio, ha modificato gli articoli 21 e 29 e introdotto l’art. 37 dello Statuto in relazione alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

3. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017 (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

3.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a) TUF)

Il capitale sociale di Ricchetti, attualmente pari ad Euro 63.612.236,60 (Euro 62.355.969,20 espresso al netto delle azioni proprie), è interamente versato e costituito da n. 81.834.757 azioni ordinarie interamente liberate prive di valore nominale espresso; la Società alla data del 29 marzo

2018 è proprietaria di n. 3.068.594 azioni proprie corrispondenti al 3,75% arrotondato del capitale sociale (rispettivamente n. 3.068.594 e 3,75% al 27 marzo 2017).

La Società non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società, inoltre, non ha previsto piani di incentivazione su base azionaria (*stock options, stock grant etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b) TUF)

La Società non ha previsto restrizioni al trasferimento di titoli.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c) TUF)

Le partecipazioni rilevanti al 29 marzo 2018, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono di seguito evidenziate:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario e sul capitale votante (**)
(*) Eredità Oscar Zannoni	Fincisa S.p.A.	55,701%
(*) eredità Oscar Zannoni	Ceramiche Ind.li di Sassuolo e Fiorano S.p.A.	6,713%

Gli eredi di Oscar Zannoni esercitano il controllo di diritto su Ricchetti indirettamente tramite la Fincisa S.p.A. e la Ceramiche Ind.li di Sassuolo e Fiorano S.p.A.; al 29 marzo 2018 la percentuale di partecipazione è pari al 62,414%.

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lett. d) TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex. art. 123 bis, comma I, lett. e) TUF)

La Società non ha previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

3.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett. f) TUF)

(*) Quote indivise e cointestate, per un terzo ciascuno, ai tre eredi del Cavaliere del Lavoro Oscar Zannoni, a seguito di successione ereditaria:

Loredana Panzani – coniuge

Anna Zannoni – figlia

Andrea Zannoni - figlio

(**) Il capitale sociale della società non risulta composto da azioni prive di, o con diritto di, voto limitato.

Non esistono restrizioni al diritto di voto, né limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della Società, i diritti finanziari connessi ai titoli siano separati dal possesso di titoli.

3.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF)

Non risultano accordi tra gli azionisti noti alla Società ai sensi dell'articolo 122 TUF.

3.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lett. h) TUF)

Né la Società, né sue controllate, hanno stipulato accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione della Convenzione di Ristrutturazione del debito siglata in data 30 giugno 2016 con gli Istituti finanziari creditori della Società.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ex art. 2443 Cod. Civ. e potere di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lett. m) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ovvero i suoi componenti non hanno deleghe per aumentare il capitale sociale ex art. 2443 Cod. Civ.

Il Consiglio di Amministrazione ovvero i suoi componenti non hanno il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi e/o autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

La Società alla data del 29 marzo 2018 è proprietaria di 3.068.594 azioni proprie corrispondenti al 3,75% arrotondato del capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria del 8 maggio 2017, autorizzazione valida fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, che ha stabilito altresì i seguenti limiti: azioni acquistabili entro il numero massimo di azioni previsto dal comma 3 dell'art. 2357 Cod. Civ.; corrispettivo unitario non inferiore, nel minimo, del 20% e non superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo ufficiale registrato dalle azioni ordinarie della Società nella seduta di Borsa Italiana antecedente ogni singola operazione di acquisto, nel rispetto delle condizioni operative stabilite per la prassi di sostegno della liquidità del mercato, fermo restando che in qualunque momento il controvalore delle azioni proprie possedute in esecuzione della delibera assembleare non dovrà superare il limite massimo della normativa *pro tempore* applicabile).

3.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla controllante diretta Fincisa. Le altre società, che indirettamente controllano Ricchetti, non compiono infatti alcun atto di ingerenza strategica e/o gestionale nei confronti delle proprie società partecipate. Le controllanti indirette svolgono esclusivamente un'attività limitata alla mera detenzione statica della partecipazione di controllo in Fincisa e i rispettivi organi amministrativi (composti esclusivamente da membri delle famiglie azioniste), non affrontano argomenti né tantomeno assumono decisioni e/o impartiscono direttive che possano incidere sotto il profilo strategico e/o gestionale

dell'Emittente e delle sue controllate. Si segnala inoltre che gli organi amministrativi delle predette società non elaborano, né partecipano ad elaborare eventuali piani strategici, industriali e/o finanziari, e/o *budget* dell'Emittente.

La predisposizione dei piani industriali pluriennali, finanziari e i *budget* annuali dell'Emittente sono riservati alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente medesimo, così come la gestione dei fornitori e della clientela è riservata ai competenti organi dell'Emittente.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma 1, lettere i) e l) del TUF sono illustrate nelle sezioni della Relazione dedicate, rispettivamente, alla remunerazione degli Amministratori e al Consiglio di Amministrazione.

4. COMPLIANCE

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina come edito nel Luglio 2015 dal Comitato per la "Corporate Governance" istituito presso Borsa Italiana (accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it), restando inteso che, in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014, nella presente Relazione sul Governo Societario sono motivati gli eventuali scostamenti da specifiche raccomandazioni incluse nel Codice di Autodisciplina e viene fornita spiegazione di come il comportamento adottato raggiunga l'obiettivo sotteso alla raccomandazione

L'Emittente non ha adottato altri codici diversi da quello promosso da Borsa Italiana.

L'Emittente e le sue Controllate non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance*.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123 *bis*, comma 1, lett. l) TUF)

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a quindici membri, soci o non soci, eletti dall'Assemblea, che ne determina il numero.

Gli Amministratori durano in carica da uno a tre esercizi sociali, secondo le determinazioni dell'Assemblea, che procede alla nomina e sono rieleggibili.

L'Assemblea all'atto della nomina determina anche il compenso annuo da corrispondere eventualmente agli Amministratori.

La nomina degli Amministratori avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle disposizioni vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste i soci che, anche unitamente ad altri, siano titolari di una quota di partecipazione non inferiore a quella in proposito stabilita per la società con regolamento della Consob.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono contestualmente depositare una certificazione della titolarità della relativa quota di partecipazione.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista, contenente un numero massimo di 15 candidati, contraddistinti da un numero progressivo. Ogni candidato, a pena di ineleggibilità, non può essere elencato in più di una lista; unitamente alla lista dovranno essere depositate le dichiarazioni dei candidati con cui essi illustrano le proprie caratteristiche personali e professionali, accettano l'eventuale nomina e attestano, sotto la loro responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza e il possesso dei requisiti richiesti da disposizioni di legge, regolamentari e statutarie.

Il/i candidato/i, indicato/i al numero uno di ciascuna lista e al numero due, se la lista contiene più di sette candidati, deve/devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci di società quotate in mercati regolamentati italiani da disposizioni di legge, regolamentari e statutarie. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La lista, per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra, è considerata come non presentata.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero di Amministratori da eleggere, all'elezione degli Amministratori si procede come segue, tenuto conto che ogni avente diritto al voto può votare una sola lista:

a) se il numero degli Amministratori da eleggere non è superiore a sette:

a.1.) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato quella che è risultata prima per numero di voti, è eletto il candidato in essa indicato al numero uno;

a.2.) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono eletti i candidati indicati dal numero due in poi, sino al completamento del numero degli Amministratori da eleggere;

b) se il numero degli Amministratori da eleggere è superiore a sette:

b.1.) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il primo;

b.2.) dalla lista, che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, nemmeno indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è eletto il candidato in essa indicato al numero uno.

In caso di parità di voti fra liste, si procederà, seduta stante, ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle liste che hanno ottenuto gli stessi voti e, sino alla concorrenza dei posti da assegnare, risulteranno eletti i candidati della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla citata normativa vigente in materia di equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora venga presentata, ammessa alla votazione o votata una sola lista, tutti gli Amministratori sono eletti nell'ambito di tale lista. In caso non sia presentata, ammessa alla votazione o votata alcuna lista, l'Assemblea provvede alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, senza vincolo di voto di lista, sulla base delle proposte formulate nel corso della riunione.

Allo stesso modo l'Assemblea provvede alla nomina degli Amministratori eventualmente ancora mancanti dopo che sia stato espletato il procedimento del voto per liste. In ogni caso, il Consiglio e/o l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa vigente e (ii) il rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi.

Si considerano in ogni caso come non presentate le liste, che non abbiano conseguito un numero di voti corrispondente almeno alla metà del numero di azioni richiesto per la loro presentazione.

In caso di cessazione dall'incarico per qualunque motivo, riguardante almeno la metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'intero Consiglio deve ritenersi anticipatamente scaduto e dovrà convocarsi senza ritardo l'Assemblea per la nomina di tutti gli Amministratori. In tal caso, la cessazione degli Amministratori avrà effetto dal momento in cui l'organo amministrativo verrà ricostituito a seguito della nomina assembleare e dell'accettazione della nomina da parte dei nuovi Amministratori eletti.

Per la nomina di Amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento del voto di lista e fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., fermo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Come sopra evidenziato, il Consiglio di Amministrazione in relazione alla nuova disciplina introdotta nel nostro ordinamento con Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, ha introdotto un nuovo capoverso all'art. 21 dello Statuto per prevedere che nelle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre, debbano essere inclusi candidati di genere diverso.

La nuova formulazione dell'art. 21 prevede inoltre che, qualora attraverso il meccanismo del voto di lista, non fosse garantito l'equilibrio tra i generi, si procederà con le necessarie sostituzioni al fine di assicurare una composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

La normativa in questione si applica ai rinnovi successivi al 12 agosto 2012, per cui ha avuto effetto sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società da parte dell'Assemblea in sede Ordinaria in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e ha avuto il successivo effetto sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società cui ha deliberato la Assemblea in sede Ordinaria in occasione della approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

5.2 Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato eletto l'8 maggio 2015.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017 e risulta attualmente composto dai seguenti membri:

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)(¹)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)(²)	Numero altri incarichi
Presidente e A.D.	Zannoni Andrea	8/05/2015	approv. Bilancio 2017	M	Si				100%	
Amministratore Delegato (***)	Maurizio Piglione	18/12/2017	approv. Bilancio 2017	M	Si				100%	
Consigliere	Zannoni Anna	8/05/2015	approv. Bilancio 2017	M		Si			100%	
Consigliere	De Marchi Davide	8/05/2015	approv. Bilancio 2017	M		Si			100%	
Consigliere	Vantaggi Franco	8/05/2015	approv. Bilancio 2017	M		Si	Si	Si	100%	
Consigliere	Catelani Annalisa	8/05/2015	approv. Bilancio 2017	M		Si	Si	Si	100%	

A tal riguardo, si riporta *infra* un breve profilo professionale di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione:

Andrea Zannoni è nato a Scandiano (Reggio Emilia) il 23 giugno 1983 figlio del Cavaliere del Lavoro Oscar Zannoni. Laureato in Economia Aziendale indirizzo marketing presso l'Università Alma Mater di Bologna, vice presidente di Fin-Anz S.p.a., consigliere di Finanziaria Nordica S.p.A. e Arca S.p.A. e di società da quest'ultima controllate.

Maurizio Piglione è nato a Torino il 12 dicembre 1958. Laureato in laurea all'Università Bocconi, ha precedenti esperienze in qualità di Partner di EY S.p.A. ed ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di un importante Gruppo del settore ceramico.

Anna Zannoni è nata a Scandiano (Reggio Emilia) il 23 giugno 1980, figlia del Cavaliere del Lavoro Oscar Zannoni. Laureata in Scienze Politiche indirizzo sociale – comunicazione e marketing presso l'Università degli studi di Bologna, Executive M.B.A. conseguito presso Alma Graduate School, Università di Bologna, consigliere di Finanziaria Nordica S.p.A. e Arca S.p.A. e di società da quest'ultima controllate.

Davide De Marchi è nato a Modena il 29 aprile 1964, coniugato. Laureato in economia e commercio nel 1992 presso l'Università degli studi di Modena, Dottore Commercialista, consigliere di Finanziaria Nordica S.p.A. e Arca S.p.A. e di società da quest'ultima controllate

(¹) in occasione dell'Assemblea dell'8.05.2015 è stata presentata una sola lista, di maggioranza (M);

(²) il Consiglio di Amministrazione ha tenuto, nel 2017, n°18 riunioni;

(***) Il dott. Marizio Piglione è stato nominato per cooptazione dal Consiglio di amministrazione del 18 dicembre 2017 a seguito delle dimissioni del precedente amministratore delegato, Ing. Andrea Lodetti (per maggiori informazioni, si rinvia al Comunicato Stampa diffuso dall'Emittente in data 18 dicembre 2017).

Franco Vantaggi è nato a Roma il 21 settembre 1940, coniugato. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Roma nel 1965, coniugato. In Assopiastrelle (ora Confindustria Ceramica) dal 1974, ne è stato Direttore Generale dal 1996 sino al 2008 e ne è ora consulente.

Annalisa Catelani è nata a Reggio Emilia il 7 luglio 1953, coniugata. Ragioniera e iscritta dal 1976 all'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Reggio Emilia. Precedenti esperienze in impieghi amministrativi e attualmente libera professionista.

5.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Si precisa che dei sei membri che compongono l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società, solo il Presidente e Amministratore Delegato sono esecutivi, in quanto titolari di deleghe. I restanti quattro Consiglieri si qualificano non esecutivi; il loro apporto alle decisioni è dunque decisivo. Due Consiglieri non esecutivi si qualificano ulteriormente come indipendenti (Franco Vantaggi e Annalisa Catelani), avendo i requisiti prescritti dall'art. 148, comma 3, del TUF, ed al contempo trovandosi in linea con i criteri di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. Con riferimento a questi ultimi, interpretati ed applicati avuto riguardo alla sostanza più che alla forma, si ricorda che non appare di norma indipendente un Amministratore: a) se, direttamente od indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari od interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo od un'influenza notevole sull'Emittente; b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; c) se, direttamente od indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero, trattandosi di società o ente, con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria; e) se è stato Amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni; f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'Emittente abbia la carica di Amministratore; g) se è socio od Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente; h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Il Consiglio di Amministrazione considera adeguato il numero degli indipendenti per assicurare la propria corretta funzionalità.

Il contributo dei Consiglieri indipendenti all'attività del Consiglio di Amministrazione si esprime nella partecipazione, caratterizzata da autorevolezza e professionalità, alle discussioni e alle decisioni collegiali. L'effettiva indipendenza dei Consiglieri, così qualificati, è valutata annualmente da parte

del Consiglio di Amministrazione. I criteri seguiti per la verifica sono stati approvati dal Collegio Sindacale.

5.4 Attività del Consiglio di Amministrazione nel 2017

Il Consiglio di Amministrazione, nell'anno 2017, si è riunito n. 18 (diciotto) volte, con una durata media di 3 ore circa.

In relazione all'informativa preconsiliare, si da atto che, affinché gli Amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione, la documentazione e le informazioni sono state trasmesse ai Consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione. Solo in talune e limitate circostanze, per esigenze di riservatezza e urgenza, è stata data informativa solo nella riunione consiliare.

Nel corso dell'esercizio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Simona Manzini, direttore amministrativo della Società e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Ai sensi dell'art 26 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e ha la facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Sono stati, inoltre, espressamente conferiti ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, specifici poteri in merito al Consiglio di Amministrazione, le seguenti competenze:

- a) delibera di fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-*bis* e 2506-ter, comma 5, Cod. Civ.;
- b) istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- d) riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. A parità di voti la proposta oggetto di deliberazione si considera respinta. Il voto non può mai essere dato per rappresentanza.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da verbale redatto sull'apposito libro, sottoscritto dal Presidente e dal segretario della riunione.

Nello specifico il Consiglio di Amministrazione, come anche previsto nel Codice di Autodisciplina della Società, attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati; ha determinato la remunerazione dei Consiglieri delegati e provveduto alla ripartizione del compenso agli Amministratori fissato dall'Assemblea; ha valutato il generale andamento della gestione, avuto riguardo delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione, stante la natura delle deleghe conferite a singoli Amministratori, ha sostanzialmente conservato competenza per l'esame e l'approvazione:

- ❖ dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo cui la Società è a capo;
- ❖ del sistema di governo societario della Società;
- ❖ della struttura del gruppo di cui la Società è a capo.

Il Codice di Autodisciplina adottato, infatti, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, ivi incluse quelle delle controllate, unitamente a quelle con Parti Correlate, o in cui uno o più Amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi.

Il Consiglio, stante la ristrettezza del numero dei suoi componenti e per la prassi di continuo scambio di informazioni tra i suoi membri sulle attività della Società e delle sue controllate, non ha formalizzato espressamente i criteri generali per l'individuazione delle operazioni aventi significativa rilevanza strategica, economica, patrimoniale e finanziaria per la Società (fermo naturalmente restando che le operazioni esulanti dalle deleghe conferite – cfr. § successivo - sono riservate alla propria esclusiva competenza), né le proprie valutazioni sulle dimensioni, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso, né sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica.

5.5 Organi Delegati (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

La natura delle deleghe assegnate è la seguente:

Andrea Zannoni (Presidente): gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali, con la stampa e con le autorità proposte alla vigilanza sulla Società; gestione e coordinamento dell'attività di controllo interno; gestione dei rapporti con i consulenti del gruppo;

Maurizio Piglione (Amministratore Delegato): gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali, con la stampa e con le autorità proposte alla vigilanza sulla Società: ogni competenza in materia fiscale, previdenziale e doganale; gestione commerciale, delle politiche di approvvigionamento con il limite di Euro 5 milioni per singola operazione, della programmazione di produzione con il limite di 500 mila Euro per singola operazione relativamente alle spese per investimenti in beni mobili; gestione del personale, della Società e delle sue controllate; gestione delle operazioni di factoring e cessione del credito fino ad un massimo di euro 2,5 milioni; ogni potere in merito ad operazioni con banche, istituti di credito ed intermediari finanziari in genere, ivi compresi l'assunzione e il rinnovo di finanziamenti in qualsiasi forma tecnica, stabilendone le condizioni, senza limiti di scadenza, e ciò fino ad un importo massimo di 2,5 milioni di euro e con esclusione del potere di concedere garanzie reali a terzi e di stipulare contratti derivati; promuovere o difendere la Società in, cause civili, penali ed amministrative, anche avanti alle giurisdizioni speciali, in ogni stato e grado; sottoscrivere e depositare atti di querela, atti di costituzione di parte civile, nominare difensori e procuratori speciali e quant'altro si renda necessario per espletare in concreto la suddetta funzione delegata fino ad un ammontare massimo di 300 mila euro.

Limiti ulteriori, oltre a quelli sopra menzionati, non sono stati fissati, trattandosi di deleghe sostanzialmente operative e legate all'ordinaria gestione della Società.

L'Amministratore Delegato ha ricevuto le deleghe gestionali summenzionate in ragione delle specifiche competenze ed esperienze maturate nonché dell'assetto agile della struttura societaria; lo stesso è il principale responsabile della gestione dell'Emittente. L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio alla prima riunione utile o, quantomeno, trimestralmente.

Altri Consiglieri esecutivi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Nel Consiglio non vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi.

5.6 Amministratori indipendenti (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Fanno parte del Consiglio di Amministrazione, sia come Amministratori non esecutivi, sia quali Amministratori indipendenti, il Dott. Franco Vantaggi e la Sig.ra Annalisa Catelani. Questi rispondono ai requisiti di indipendenza richiesti e menzionati dal Codice di autodisciplina della società; sono privi di relazioni economiche o di qualsiasi altra natura con la Società o con i suoi azionisti di entità tale da poterne influenzare l'autonomia di giudizio e di esercizio delle proprie funzioni.

La sussistenza dei requisiti di "amministratore indipendente" è stata verificata e portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza del Dott. Franco Vantaggi e della Sig.ra Annalisa Catelani; tale controllo ha avuto esito positivo.

Gli Amministratori indipendenti nel corso dell'esercizio hanno tenuto delle riunioni quali membri del Comitato per il Controllo e Rischi.

5.7 Lead Independent Director

Non è stato designato il "Lead Independent Director", stante le limitate esigenze di riferimento e coordinamento per il ristretto numero di Amministratori non esecutivi, di cui uno solo, peraltro, indipendente.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF)

Nel corso dell'esercizio 2017, a fronte dell'entrata in vigore della nuova disciplina comunitaria relativi agli abusi di mercato (*Market Abuse*) dettata dal Regolamento (UE) n. 596/2014 "relativo agli abusi di mercato" e dalla Direttiva 2014/57/UE "relativa alle sanzioni penali in casi di abusi di mercato", nonché dalle relative disposizioni di attuazione, il Consiglio ha condotto un processo di adeguamento delle procedure interne dalla Società in materia di *internal dealing* e di gestione delle informazioni privilegiate.

All'esito di tale processo di revisione, il Consiglio del 27 gennaio 2017, ha approvato le nuove procedure in materia di *market abuse*, conferendo delega all'Amministratore Delegato per apportare le necessarie modifiche e/o integrazioni che si renderanno opportune o necessarie al fine di recepire eventuali ulteriori modifiche alla regolamentazione di settore.

Nell'ambito del processo di adeguamento, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato, sono stati identificate le funzioni che dovranno gestire il funzionamento delle Procedure e in particolare:

-il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni relative alle Operazioni Rilevanti è individuato nella persona del Direttore Amministrativo, dottoressa Simona Manzini, la quale potrà delegare uno o più soggetti che, in caso di sua assenza o impedimento, dovranno provvedere ad eseguire gli adempimenti previsti dalla “Procedura Internal Dealing”;

-il responsabile della tenuta del Registro Insider è il Direttore Amministrativo il quale, su autorizzazione espressa dell’Amministratore Delegato può delegare a terzi anche esterni alla Società l’implementazione e l’aggiornamento del Registro Insider, nonché l’inoltro delle comunicazioni sulla base delle Istruzioni impartite dallo stesso Responsabile.

L’informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria in generale e dalla documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il referente informativo per la diffusione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, in data 27 gennaio 2017, un “codice di comportamento (*internal dealing*)”, volto a regolamentare il trattamento informativo da riservare alle operazioni effettuate sugli strumenti finanziari quotati di Ricchetti da parte dei cosiddetti “soggetti rilevanti” e cioè di quelle persone che in virtù dell’incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni riservate riguardanti la Società, e delle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti.

Il testo del codice è consultabile anche sul sito internet della Società alla pagina: <http://www.ricchetti-group.com/governance>.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

7.1. Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 31 marzo 2011 di approvazione del progetto di bilancio, ha ritenuto di costituire al suo interno il comitato di controllo interno, ora denominato Comitato Controllo e Rischi, con la funzione di assistere il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti allo stesso assegnati dal Codice di Autodisciplina, valutare, insieme con il Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili societari e al revisore, il corretto utilizzo dei Principi Contabili, anche sul bilancio consolidato, di esprimere, su richiesta dell’Amministratore esecutivo incaricato pareri su specifici aspetti inerenti all’identificazione dei principali rischi aziendali, di esaminare il piano di lavoro predisposto dagli incaricati al controllo interno, di valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione, di vigilare sull’efficacia del processo di revisione contabile, di riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo e Rischi nominato in data 8 maggio 2015 è composto da due Consiglieri indipendente Dott. Franco Vantaggi (Presidente) e dalla Sig.ra Annalisa Catelani (Membro del Comitato), in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 37 comma 1 del Regolamento mercati adottato da Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007. I due attuali membri sono Consiglieri non esecutivi e posseggono i requisiti dell’indipendenza ex art. 148, comma 3, del TUF.

Al fine di evitare situazioni di stallo in caso di disaccordo prevale, il regolamento relativo al funzionamento del Comitato di Controllo e Rischi prevede espressamente che in caso di difformità dei voti prevalga il voto del Presidente.

Per l'esercizio 2017 il Comitato di Controllo e Rischi ha tenuto 3 riunioni.

Alle riunioni del Comitato di Controllo Interno sono stati invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale.

E' prevista ai sensi dello Statuto la possibilità di nomina di un Comitato Esecutivo; attualmente tale possibilità non è utilizzata.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali relativamente al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo che i membri del Consiglio possono ricoprire in altre società.

Attualmente i membri del Consiglio non ricoprono cariche presso altre società, quotate e non, che possano in qualche modo influenzare e/o danneggiare il lavoro svolto per Ricchetti.

7.2. Comitato per le Nomine (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per le Nomine in considerazione dell'attuale struttura societaria e dell'azionariato. Peraltro lo Statuto, avendo recepito le disposizioni della Legge per la Tutela del Risparmio, ha introdotto il voto di lista, che garantisce la trasparenza nel processo di selezione e nomina dei Consiglieri.

7.3. Comitato per la Remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per la Remunerazione; questa infatti è fissata in primo luogo, in via cumulativa, come remunerazione al Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 1, Cod. Civ.. La remunerazione degli Amministratori, investiti di particolari incarichi, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ..

7.4. Remunerazione degli Amministratori (ex art. 123 bis, comma 1, lett. i) TUF)

Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2018 e pubblicata nei termini di legge.

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF)

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali. Il Presidente definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del Sistema di Controllo Interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare. Il Sistema di Controllo Interno si articola principalmente nel "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del gruppo svolgono sui propri processi.

Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale.

A partire dall'esercizio 2010 la Società ha introdotto alcune importanti innovazioni nella struttura organizzativa interna, allo scopo di dotarsi di un organico ed efficace presidio organizzativo per le attività di controllo interno circa tutti gli aspetti di governance aziendale e di conoscenza, a livello manageriale dei rischi per una miglior gestione degli stessi.

In particolare:

- si è dato vita al comitato di controllo interno al Consiglio di Amministrazione che ha iniziato i propri lavori nella prima parte dell'esercizio 2011 con il compito di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione le proprie considerazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo;
- è stato approvato il Modello 231/2001 con la nomina dell'Organismo di Vigilanza;
- è stato reso effettivo il Modello 231/2001 con l'implementazione della formazione e la raccolta dei flussi informativi;
- si è provveduto a rafforzare il presidio delle aree di maggior criticità quali la contabilità ed il bilancio consolidato, incrementando l'organico con personale specializzato;
- sono stati approvati ed implementati i principi contabili di gruppo formalizzati in un manuale operativo distribuito a tutte le società comprese nel perimetro di consolidamento.

I prossimi passi saranno necessariamente orientati a formalizzare procedure che ottimizzino il sistema di deleghe e poteri oggi vigenti in direzione di una riduzione del grado di accentramento degli stessi nelle figure del Presidente e dell' Amministratore delegato.

8.1. Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno è stato nominato in data 8 maggio 2015, nella persona del Dott. Andrea Zannoni, tra le attività svolte in ragione della carica ricoperta rientrano l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle attività svolte e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio, l'esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 31 marzo 2011 ha istituito, come già rilevato, il Comitato per il Controllo e Rischi.

8.2. Preposto al Controllo Interno (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2015 ha individuato un professionista esterno addetto al Sistema di Controllo Interno il quale è incaricato della funzione di *internal audit*. Tale professionista sostituisce i due addetti al Sistema di Controllo Interno precedentemente individuati e dipendenti gerarchicamente dall'Amministratore Delegato. I controlli effettuati sono volti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali e l'affidabilità delle informazioni finanziarie delle società controllate e della capogruppo.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce sulla sua attività, più volte nel corso dell'esercizio, anche se non con periodicità prestabilita, direttamente all'Amministratore Delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Inoltre in occasione delle adunanze del Consiglio di Amministrazione

il responsabile di controllo è chiamato a relazionare sulla sua attività. Quando richiesto riferisce, inoltre, al Collegio Sindacale circa lo svolgimento e le risultanze della sua attività mettendo a disposizione dello stesso la documentazione.

8.3. Modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (Modello 231/2001) (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Con l'obiettivo di rafforzare il Sistema di Controllo Interno e di prevenire la commissione di illeciti penali nell'interesse o vantaggio della Società, quest'ultima, contestualmente alla approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, ha definito il procedimento di adozione del Modello di gestione, organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231/2001"). In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società nel corso del 2011 ha provveduto ad istituire un "Organismo di Vigilanza e di Controllo Interno" con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello 231/2001 stesso. In ragione degli assetti della struttura organizzativa nonché dell'evolversi del catalogo dei reati-presupposto previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società prevedrà periodicamente un programma di adeguamento e aggiornamento del Modello di gestione, organizzazione e controllo. Il programma individuerà le nuove esigenze, rapportandovi le attività necessarie per realizzare l'efficace e continuo recepimento dei contenuti del Modello, con definizione di responsabilità, tempi e modalità di esecuzione. In data 14 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza; la Società nel corso del 2012 ha completato l'attività formativa prevista dalla normativa e nel 2013 è stato reso effettivo il modello con la previsione dei flussi informativi.

In data 29 aprile 2016 il Modello 231/2001 è stato aggiornato con l'introduzione della nuova fattispecie di reato relativa al reato di autoriciclaggio oltre che alle modifiche apportate in materia di reati ambientali e di reati contro la pubblica amministrazione e reati societari.

8.4. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

A far data dal 29 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Simona Manzini quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

La Dott.ssa Simona Manzini possiede un'esperienza pluriennale in ambito amministrativo, finanziario e di controllo, nonché i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di Dirigente Preposto.

8.5. Società di Revisione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è BDO Italia S.p.A., iscritta all'albo Consob al n. 19 con delibera 17196 del 17 febbraio 2010, con sede legale in Milano.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea il 9 maggio 2014 e scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del Regolamento Consob Parti Correlate, la Società nel mese di novembre 2010 ha approvato e pubblicato la procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate.

In data 29 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il nuovo Comitato Parti Correlate, individuandone i componenti nei due Amministratori Indipendenti dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla mappatura e almeno annualmente provvede all'aggiornamento della stessa. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono state operazioni sottoposte al Comitato Parti Correlate. Infine la mappatura delle Parti Correlate non ha fatto emergere ulteriori soggetti rispetto a quelli i cui rapporti sono evidenziati in bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato si è riunito n. 4 volte.

Il testo della procedura è consultabile anche sul sito internet della Società alla pagina: <http://www.ricchetti-group.com/governance>.

10. COLLEGIO SINDACALE

10.1. Nomina dei Sindaci (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

La nuova formulazione dell'art. 29 dello Statuto ha recepito la disciplina introdotta nel nostro ordinamento con Legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate. La Società è controllata da un Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti.

I Sindaci, salvo diverse disposizioni di legge, restano in carica tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.

Gli emolumenti spettanti al Presidente ed agli altri Sindaci effettivi sono determinati dall'Assemblea in conformità alle disposizioni di legge ed ai regolamenti vigenti.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nel rispetto della disciplina vigente in materia di equilibrio tra generi.

Hanno diritto a presentare liste per la nomina del Collegio Sindacale, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di una quota di partecipazione non inferiore a quella prevista dall'articolo 21.

Le liste, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle disposizioni vigenti, corredate, oltre che della documentazione prevista da disposizioni di legge o regolamentari, dell'elenco, sottoscritto dai candidati, degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai medesimi presso altre società o enti, contenente l'attestazione che l'assunzione della carica non contrasta con disposizioni di legge o regolamentari.

Le liste recano i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati, contrassegnati da un numero progressivo distinto per Sindaci effettivi o supplenti, sono comunque non superiori a cinque.

La lista per la quale non sono osservate le prescrizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed uno supplente;

- b. dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle sezioni della lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.
- c. In caso di parità di voti fra liste, si procederà, seduta stante, ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea sulle liste che hanno ottenuto gli stessi voti e, sino alla concorrenza dei posti da assegnare, risulteranno eletti i candidati della lista che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.
- d. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato risultato eletto nella lista di cui al precedente punto b).
- e. Qualora venga presentata, ammessa alla votazione e votata una sola lista, verranno eletti tutti i candidati indicati in detta lista e la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista.
- f. In caso non sia presentata, ammessa alla votazione e votata alcuna lista, l'assemblea provvede alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente senza vincolo di voto di lista.
- g. L'Assemblea provvede, altresì senza vincolo di voto di lista, alla nomina dei componenti dell'organo di controllo eventualmente occorrenti per il suo completamento, dopo che sia stato espletato il procedimento del voto di lista.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di cessazione per qualsiasi causa di un Sindaco effettivo, subentra il supplente nominato dalla medesima lista di quello cessato, in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi e fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco eletto dalla lista di cui alla lettera b) del comma precedente; ove la nomina dell'organo di controllo sia avvenuta sulla base di un'unica lista presentata o in assenza di liste, il subentro avverrà a norma dell'art. 2401 Cod. Civ..

L'Assemblea procederà quindi alla nomina dei Sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale secondo le seguenti modalità:

- a. ove la nomina del Collegio Sindacale sia originariamente avvenuta sulla base di più liste presentate, ammesse alla votazione e votate, e si debba procedere all'integrazione (sostituzione) dei Sindaci eletti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, l'Assemblea, con voto a maggioranza relativa, li sostituisce scegliendoli tra i candidati indicati nella lista di cui faceva/facevano parte il/ì Sindaco/ì da sostituire;
- b. ove la nomina del Collegio Sindacale sia originariamente avvenuto sulla base di più liste presentate, ammesse alla votazione e votate, e si debba procedere all'integrazione (sostituzione) dei Sindaci eletti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, la nomina avviene senza vincolo di voto di lista;
- c. ove la nomina del Collegio Sindacale sia avvenuta sulla base di una sola lista validamente votata, ovvero in sua assenza, la nomina avviene senza vincolo di voto di lista.

Qualora, pur a seguito dell'esperimento delle procedure di voto di cui sopra, ovvero non sia possibile per qualunque causa procedere all'esperimento di tali procedure, l'Assemblea procederà alle nomine per l'integrazione del Collegio Sindacale senza vincolo di voto di lista. In ogni caso le procedure di sostituzione che precedono devono assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

10.2. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti aventi i requisiti (ivi compresi quelli di professionalità ed onorabilità) e con le funzioni stabilite dalla legge.

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) ¹	Indip. da Codice	(%)	Numero altri incarichi
Giovanni Zanasi	Presidente	22/06/2016	approv. Bilancio 2018	M	Sì	100	8
Rosa Pipitone	Effettivo	22/06/2016	approv. Bilancio 2018	M	Sì	100	2
Maurizio Tostati	Effettivo	22/06/2016	approv. Bilancio 2018	M	Sì	100	25
Gianluca Riccardi	Supplente	22/06/2016	approv. Bilancio 2018	M	Sì		39
Patrizia Iotti	Supplente	22/06/2016	approv. Bilancio 2018	M	Sì		32

Giovanni Zanasi è nato a Castelvetro (Modena) il 19 gennaio 1944. Laureato in Economia e Commercio, presso l'Università di Parma; Dottore Commercialista in attività; iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena, circoscrizione del Tribunale di Modena, al n. 42 A, in data 01 gennaio 1974, nonché nel Registro dei Revisori Contabili, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 31 bis, del 21 aprile 1995.

Rosa Pipitone è nata a Carpi (MO) il 27 giugno 1968. Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine Dottori Commercialisti di Modena al n. 545/A, nonché nel Registro Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 26 maggio 1999 (G.U. N. 45 dell' 8 giugno 1999).

Maurizio Tostati è nato a Serramazzoni (MO) il 22 febbraio 1960. Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena al n. 227/A, nonché nel Registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 14 aprile 1995 (G.U. N. 31 bis del 21 aprile 1995).

Gianluca Riccardi è nato a Modena il 16 ottobre 1972, residente in Modena. Dottore Commercialista in attività; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, circoscrizione del Tribunale di Modena, al n. 792 A, in data 05 febbraio 2002, nonché nel Registro dei Revisori Contabili, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 60, del 30 luglio 2002.

¹ M: lista di maggioranza e m: lista di minoranza.

Patrizia Iotti è nata a Modena il 10 agosto 1966. Dottore Commercialista in attività è iscritta all'Ordine Dottori Commercialisti di Modena al n. 430/A, nonché nel Registro Revisori Contabili con Decreto Ministeriale del 26 maggio 1999 (G.U. N. 45 dell' 8 giugno 1999).

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha verificato nel corso dell'esercizio il permanere dei criteri di indipendenza dei suoi membri, così come indicati nel Codice di Autodisciplina adottato dalla Società.

In ossequio al Codice di Autodisciplina di Ricchetti, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente la Società in caso gli stessi siano portatori di interessi propri o di terzi in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione nel corso dell'esercizio.

In merito alla funzione di "*internal audit*", il Collegio Sindacale si è coordinato con il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società; lo stesso si è relazionato con gli addetti al controllo interno e con il responsabile amministrativo dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e, in particolare, dall'art.149 TUF e dalle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale e dalle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare, l'attività dei Sindaci è stata rivolta alla vigilanza:

- sull'osservanza della legge e dello statuto,
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione,
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e dell'attività di revisione legale svolta dalla Società di Revisione;
- sull'adeguatezza del governo societario e delle disposizioni impartite alle società controllate,
- sulle operazioni con parti correlate
- sul bilancio di esercizio.

Nel corso del 2017 il collegio si è riunito 9 volte.

Nel corso del 2018 prevede di riunirsi 8 volte.

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Ricchetti, al fine di realizzare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva

sulla propria attività, ha nominato al proprio interno il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale responsabile dei rapporti con gli azionisti e gli investitori istituzionali.

L'attività viene svolta anche tramite una puntuale gestione e costante aggiornamento del sito aziendale <http://www.ricchetti-group.com> e della sezione "Investor Relations" dove sono riportati in particolare tutti i comunicati stampa e tutti i documenti finanziari.

12. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lett. c) TUF)

Per le Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dal 1 novembre 2010 trova applicazione il novellato articolo 83 sexies del TUF.

Ai sensi dell'articolo 12 del vigente Statuto "Le Assemblee, tanto ordinarie che straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione con avviso, pubblicato nei termini e nelle modalità stabilite dalla legge.

L'avviso può indicare anche il giorno della seconda convocazione, qualora l'Assemblea in prima convocazione non risultasse costituita regolarmente per mancanza del numero legale.

L'Assemblea, se i titolari del diritto di voto intervenuti in seconda convocazione non rappresentano la parte del capitale necessaria per la regolare costituzione, può essere nuovamente convocata nei termini e con le modalità previsti dalle disposizioni vigenti."

Le modalità di svolgimento dell'Assemblea sono disciplinate dall'articolo 16 del vigente Statuto, ai sensi del quale "L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, o in sua assenza, dal vice-presidente. Mancando anche questo, l'Assemblea è presieduta da un amministratore o, in mancanza, da altro intervenuto, designato a maggioranza semplice dai titolari dei diritti di voto presenti o rappresentati. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

L'Assemblea provvede alla nomina di un segretario, anche non socio, e, occorrendo, di due scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea accerta la regolarità delle deleghe e in genere il diritto dei soci intervenuti di partecipare all'adunanza, constata se questa sia regolarmente costituita e dirige e regola la discussione."

Secondo quanto poi previsto dall'articolo 20 dello Statuto "Le votazioni si effettuano in modo palese o, quando il presidente lo ritenga opportuno o venga richiesto da tanti soci, che rappresentino almeno il cinque per cento del capitale sociale, per appello nominale, tenuto sempre conto del numero di voti spettanti a ciascun socio."

Quanto infine ai quorum costitutivi e deliberativi, l'articolo 18 dello Statuto dispone che "L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione quando intervengano tanti titolari dei diritti di voto, che rappresentino in proprio o per delega almeno la metà del capitale sociale ed in seconda convocazione qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti.

Le deliberazione dell'Assemblea ordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, sono adottate a maggioranza assoluta dei voti.

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la partecipazione di tanti soci che rappresentino in proprio o per delega almeno la metà del capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria, in seconda convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale

In terza convocazione l'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita con la presenza di un numero di titolari dei diritti di voto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria delibera, in prima, seconda e terza convocazione, con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea".

Relativamente alle competenze dell'Assemblea, si ricorda che:

- a) ai sensi dell'articolo 27 del vigente Statuto, sono riservati al Consiglio di Amministrazione: le delibere di fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter, comma 5, Cod. Civ.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro Comune del territorio nazionale.

In considerazione dell'ordinato svolgimento delle Assemblee sinora registratosi, non è stato approvato, né predisposta alcuna proposta, di regolamento assembleare. A ciascun socio è comunque riconosciuto il diritto di prendere la parola nel corso dell'Assemblea.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e l'informativa agli azionisti, circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare, è assicurata, per gli argomenti di maggior rilievo, dalla predisposizione di apposite relazioni illustrative degli Amministratori.

Nel mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione, a seguito del recepimento in Italia della Direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, che ha reso necessario adeguare lo Statuto, ha apportato le sole modifiche obbligatorie di mero adeguamento normativo dello Statuto, in merito a:

- titolarità del diritto di voto;
- termini e modalità di convocazione dell'Assemblea;
- notifica elettronica della delega;
- termine per il deposito delle liste dei candidati per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale;
- rappresentanza in Assemblea;
- revisione legale dei conti.

13. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono pratiche di governo societario, ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti, applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

14. CAMBIAMENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO (2017)

Non si rilevano cambiamenti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, nella struttura di *corporate governance* del gruppo.

Si segnala comunque che:

- (i) in data 18 dicembre 2017, a seguito delle dimissioni del precedente amministratore delegato, Ing. Andrea Lodetti, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare il dott. Maurizio Piglione quale nuovo amministratore delegato dell'Emittente (per



- maggiori informazioni, si rinvia al Comunicato Stampa diffuso dall'Emittente in data 18 dicembre 2017);
- (ii) in data 21 dicembre 2017, la Società ha provveduto ad assumere l'Ing. Matteo Davoli attribuendogli la funzione di Direttore Generale dell'Emittente.

Dalla chiusura dell'esercizio non vi sono stati altri cambiamenti
Modena, 29 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Andrea Zannoni